

Studenti di teologia alla «scuola» di Rosmini

«La Chiesa tra fede, ragione e bene comune» al centro del corso dedicato al beato che si chiuderà domani

VERBANIA. È iniziato domenica a Verbania l'annuale corso nazionale per studenti di teologia. Sono circa 40 i seminaristi che da tutta Italia sono giunti nella località della diocesi di Novara per una riflessione sulla figura di Antonio Rosmini. «*Antonio Rosmini, il ruolo della Chiesa tra fede, ragione e bene comune*»: questo il tema della serie di incontri che si chiuderà domani. I lavori sulla vita e il messaggio del beato sacerdote e teologo, fondatore dell'Istituto della carità (i Rosminiani) e delle suore della Provvidenza, si sono aperti con l'intervento di monsignor Paolo Tarchi, direttore dell'Ufficio Cei per i problemi sociali e il lavoro, organizzatore dell'appuntamento: «Da alcuni anni - ha spiegato - scegliamo di riflettere su figure sacerdotali e religiose che siano per noi esempi». Così Rosmini è posto nella schiera dei «modelli» di vita consacrata che va da don Milani a don Puglisi, da don Mazzolari a Benedetto da Norcia. A seguire l'intervento dello storico Giorgio Campanini sul contributo particolare del beato alla missione della Chiesa nella sua epoca che vedeva «la nascita di nuove ideologie e il radicamento del processo di laicizzazione della società. Rosmini è stato il primo ad avvertire la necessità di cogliere gli aspetti positivi della modernità, trovando nuove vie attraverso cui la Chiesa avrebbe potuto continuare ad incidere positivamente nel suo tempo».



Giuseppe Lorzio, docente di teologia fondamentale all'Università Lateranense, ha proposto una riflessione sul valore sociale del pensiero di Rosmini del suo «tentativo di armonizzare il rapporto tra fede e ragione» da cui trae origine la sua «dottrina della carità». In chiusura la celebrazione eucaristica presieduta dal vescovo di Novara Renato Corti. Oggi, in occasione dell'anniversario della scomparsa di Rosmini (1 luglio 1855) i partecipanti si recheranno a Stresa, in visita sulla tomba del beato, dove padre Umberto Muratore, Provinciale dei rosminiani in Italia, celebrerà la Messa. Domani l'ultima giornata di incontri con la Messa di chiusura celebrata dal vescovo di Ivrea Arrigo Miglio, presidente della Commissione episcopale per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace.